



COMITATO per il FORTE SAN FELICE

Chioggia
C.F. 91012600275

Contatti: www.comitatofortesanelice.it



Facebook: forte San Felice
fortesanelice@gmail.com

Dall'1 febbraio la Batteria San Felice deve essere riaperta al pubblico

Al Sindaco di Chioggia
Alla Giunta Municipale
Ai consiglieri comunali
Ai dirigenti comunali interessati
Al Comando Vigili Urbani
Alla Soprintendenza A.B.A.P di Venezia
All'Agencia del Demanio – Direzione Regionale Veneto
Alla Capitaneria di Porto di Chioggia

Sulla ex Batteria San Felice – Stazione RDG, acquisita in proprietà dalla società Mosella, gravano **obblighi di apertura al pubblico** derivanti sia dalle **convenzioni** che la società stessa ha sottoscritto con il Comune sia derivanti dall'**atto stesso di alienazione** da parte dell'Agencia del Demanio con le previste condizioni prescritte dal Ministero dei Beni culturali. La Batteria è rimasta chiusa al pubblico a partire da maggio 2019 per l'esecuzione di lavori di adeguamento della durata prevista di 3 mesi, ma successivamente mai dichiarati formalmente terminati. Per sollecitarne la riapertura al pubblico, abbiamo inviato all'Amministrazione comunale ben quattro successive lettere in data 7 luglio, 20 luglio, 16 agosto e 5 ottobre 2020 (**allegato 1**), senza mai avere un riscontro formale alle questioni poste. Con la delibera n. 212 del 17-12-2020 la Giunta Comunale ha invece rimodulato le precedenti modalità di fruizione, **dimezzando inspiegabilmente i tempi di apertura al pubblico**. Questo Comitato ha subito chiesto di rivedere quella delibera (**allegato 2**), al momento ancora inascoltato. Nell'annunciare la delibera con un comunicato stampa la Giunta afferma che ora si possono concludere i lavori e provvedere al collaudo sì da assicurare a febbraio 2021 la tanto attesa riapertura. Ad oggi non siamo a conoscenza di dichiarazione di termine dei lavori e temiamo che si voglia prolungare ad arte questa situazione. In ogni caso **l'1 febbraio noi saremo alla Batteria a rivendicare il nostro diritto ad usufruire di questo bene storico e ambientale**.

Ripetiamo che l'apertura al pubblico della Batteria non è una gentile concessione della società Mosella, ma un **obbligo** che le deriva dalla Convenzione sottoscritta con il Comune a seguito della variante approvata dal Consiglio Comunale che ha permesso alla società di realizzare il suite-hotel e la sistemazione di darsena e parcheggio. In cambio di quel permesso è previsto un vincolo ad uso pubblico della Batteria (mq 4949), con oneri di gestione e manutenzione completamente a carico della società, con le limitazioni orarie previste da una delibera di Giunta del 2015. Da ricordare che l'uso pubblico riguarda tutta la Batteria, non solo il rilevato erboso con i bunkers, ma anche **la parte monumentale verso la riva, che invece è sempre stata preclusa**. D'altra parte i lavori hanno interessato solo la parte verde del rilevato e non questa parte sottostante: nessuna giustificazione di mancato collaudo può essere addotta. Non cambia niente il fatto che prima la Batteria era in concessione ed ora è stata acquisita in proprietà. Anzi, **il gravame è diventato ancor più esplicito in forza delle procedure previste dal Codice dei Beni culturali**; gravame in ogni caso esistente **di diritto** anche prima della convenzione con il Comune, incomprensibilmente ignorato dagli atti comunali. L'atto di alienazione da parte dell'Agencia del Demanio ha posto la

fruizione pubblica tra le condizioni che la proprietà deve rispettare, e la dichiarazione di interesse culturale ad opera della Direzione regionale per i Beni culturali su cui si basa l'alienazione ha efficacia su "ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene". L'atto di alienazione ha prescritto tra l'altro una **servitù di passaggio** (in azzurro nella mappa in **allegato A**) verso la riva della Batteria per **l'accesso al pubblico Demanio marittimo che non è mai stata accessibile**. Come la fruizione pubblica, il rispetto delle servitù di passaggio rientra tra gli obblighi esplicitamente sottoscritti anche dalla società nell'atto stesso di compravendita, la cui inadempienza può dar adito a risoluzione dell'atto di trasferimento, Abbiamo avuto notizia che la Soprintendenza ha effettuato un sopralluogo per verificare il rispetto delle condizioni previste nell'atto di alienazione e che ha anche inviato lettere al Demanio e al Comune, anche in merito all'ultima delibera assunta dalla Giunta.. **Ci attendiamo che tutti gli Enti competenti facciano rispettare gli obblighi previsti dalla legge a garanzia dei beni comuni e dei diritti dei cittadini.**

Erminio Boscolo Bibi per il Comitato Forte San Felice 25-1-2021

ALLEGATO 1: Le quattro lettere

n. 1 - 7 luglio 2020

Da: Erminio <erminiobibi@hotmail.com>

Inviato: martedì 7 luglio 2020 12:36

A: sindaco@chioggia.org <sindaco@chioggia.org>; Assessori comunali Chioggia <giunta@chioggia.org>;

Consiglieri comunali Chioggia <consiglieri@chioggia.org>; gianni.favaretto@chioggia.org

<gianni.favaretto@chioggia.org>; stefano.penzo@chioggia.org <stefano.penzo@chioggia.org>

Cc: CARPANI EMANUELA Sovrintendente B. A. <emanuela.carpani@beniculturali.it>; Norbiato Elisabetta - Soprintendenza <elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it>

Oggetto: Richiesta riapertura al pubblico Batteria San Felice

Al Sindaco Comune di Chioggia

Agli Amministratori comunali

Ai dirigenti comunali interessati

L'ex-Batteria San Felice, dopo il restauro e riqualificazione finalizzati a fruizione pubblica realizzati più di una decina d'anni fa con i fondi della Legge speciale a seguito di accordo di programma tra Comune e Magistrato alle Acque, è diventato luogo fortemente apprezzato da cittadini e turisti per le splendide viste del paesaggio che vi si godono e pure per il suo valore storico. Essa costituisce una delle tappe iniziali nell'organizzazione delle visite al Forte San Felice da parte del Comitato FSF, particolarmente significativa soprattutto per le scolaresche. La Batteria è stata chiusa al pubblico nella tarda primavera di un anno fa, per l'esecuzione di lavori di manutenzione e rinnovamento della durata prevista di tre mesi. Da allora non è stata più riaperta. Interpellati ancora quest'inverno i referenti della società Mosella, attuale proprietaria del bene, in vista della ripresa primaverile di visite al Forte, c'erano state date assicurazioni che per l'inizio di marzo si sarebbe provveduto alla riapertura. Poi è arrivata la pandemia, ma già dal 6 maggio tutti i parchi pubblici sono stati riaperti. Nuove sollecitazioni, anche nei social, e richieste da parte del Comitato al Comune perché intervenga in merito non hanno portato a cambiare la situazione. Tra l'altro l'affissione di numerosi cartelli sulla recinzione con l'indicazione di Proprietà privata sembra voler dare l'idea che solo dalla proprietà dipenda l'apertura o meno della Batteria. Vale la pena richiamare invece quali sono i reali presupposti della sua apertura al pubblico. La Batteria è ora proprietà di Boscolo Ivano Bielo come amministratore unico della società Mosella S.R.L., che l'ha acquisita a seguito dell'avviso di asta pubblica della Direzione regionale Veneto

dell'Agenzia del Demanio prot.n. 2017/11933/DR-VE del 31-07-2017. La stessa società in precedenza aveva in concessione dal Demanio la Batteria.

La società nel 2013 ha fatto richiesta di intervento edilizio per *Riqualificazione ed ampliamento hotel Mosella, costruzione nuovo edificio servizi darsena, ampliamento darsena e cambio d'uso di un'area adibita a campeggio per la realizzazione dello standard a parcheggio* e pure per la *Sistemazione area denominata ex Batteria San Felice*, con l'impegno a recuperarla con uso pubblico. Con delibera n. 139 nella seduta del 22-12-2014 il Consiglio Comunale approvava la Variante al PRG, necessaria per permettere la realizzazione degli interventi richiesti. Conseguentemente in data 3 marzo 2015 veniva stipulata la convenzione tra la società Mosella e il Comune per dare il via agli interventi richiesti. Nelle premesse si richiama l'interesse dell'Am. Comunale per il recupero anche ad uso pubblico dell'area di pregio storico-ambientale della Batteria San Felice. L'art. 4-Vincolo ad uso pubblico così recita: "*Il soggetto attuatore con la presente convenzione si impegna a rendere di uso pubblico le aree di cui al punto 1 del precedente art. 3(Batteria San Felice). Le aree sopra descritte vanno pubblicamente utilizzate, con oneri di gestione e manutenzione completamente a carico del soggetto attuatore, con limitazioni, in rapporto ai limiti di sorveglianza e vigilanza da parte del personale dipendente del soggetto attuatore medesimo. Tali limiti saranno stabiliti a seguito di successivo accordo scritto con la Giunta comunale*".

Con delibera n.52 del 27-3-2015 la Giunta Comunale ha approvato la *Determinazione orario di accesso pubblico all'ex Batteria RDG, in attuazione alla convenzione stipulata con la società Mosella- delibera Consiglio comunali n. 139 del 22 dicembre 2014*.

In data 3 giugno 2015 la ditta ha presentato una richiesta di variante a quanto autorizzato, confermando comunque l'impegno al recupero anche ad uso pubblico della Batteria. Di nuovo il Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 21-4-2016 ha approvato gli interventi richiesti in variante al permesso di costruire già emanato. In conseguenza di tale delibera è stata stipulata una nuova convenzione in data 18 maggio 2016 tra Comune e società Mosella che all'art. 4-Vincolo di uso pubblico riporta integralmente quanto contenuto nel medesimo articolo della precedente convenzione con la seguente integrazione: "*Tali limiti sono stati istituiti con Delibera di Giunta n. 52 del 27/03/2015*".

Non è quindi una gentile concessione della proprietà l'apertura al pubblico, ma un preciso obbligo derivante dall'approvazione della variante che ha permesso gli interventi di ampliamento e adeguamento delle strutture alberghiere e diportistiche; la contropartita dell'impegno per la Batteria è stato uno degli elementi fondamentali per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Il passaggio da concessione a proprietà del bene non modifica gli obblighi della ditta, anche considerando che l'avviso ad asta pubblica dell'Agenzia del Demanio parla di *Condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* e che *la valorizzazione dovrà essere volta alla conservazione e tutela del bene*. Necessari atti preliminari all'avviso di asta pubblica sono stati la dichiarazione di interesse culturale da parte della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto e la successiva autorizzazione all'alienazione del bene da parte della stessa Direzione con le condizioni e prescrizioni di cui sopra. Con le modalità che nel caso sono stabilite dalla convenzione con il Comune la proprietà deve garantire la fruizione pubblica del bene, anche con l'apposizione di specifica cartellonistica che rimandi appunto alla suddetta convenzione. Chiediamo formalmente che l'Amministrazione comunale senza indugio agisca perché sia garantito nel più breve tempo possibile un diritto dei cittadini, recuperando evidenti ritardi. Sarebbe amara constatazione se per rimpalli burocratici passasse l'intera stagione estiva con la Batteria chiusa al pubblico. Confidiamo fortemente nell'azione della pubblica Amministrazione.

n. 2 – 20 luglio 2020

Da: Erminio <erminiobibi@hotmail.com>

Inviato: **lunedì 20 luglio 2020 13:22**

A: sindaco@chioggia.org <sindaco@chioggia.org>; Assessori comunali Chioggia <giunta@chioggia.org>;

Consiglieri comunali Chioggia <consiglieri@chioggia.org>; gianni.favaretto@chioggia.org

<gianni.favaretto@chioggia.org>; stefano.penzo@chioggia.org <stefano.penzo@chioggia.org>

Cc: CARPANI EMANUELA Sovrintendente B. A. <emanuela.carpani@beniculturali.it>; Norbiato Elisabetta - Soprintendenza <elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it>

Oggetto: Richiesta riapertura al pubblico Batteria San Felice: sollecito

Al Sindaco

Alla Giunta Municipale

Ai consiglieri comunali

Ai Dirigenti comunali interessati

Dopo due settimane dalla lettera allegata con cui si chiedeva di intervenire per garantire la riapertura al pubblico della ex-Batteria San Felice secondo quanto previsto dalla Convenzione tra Società Mosella e Comune non è pervenuto nessun riscontro in tal senso da parte dell'Amministrazione Comunale. I cittadini attendono la riapertura con impazienza, temendo che essa non avverrà per tutta la stagione estiva. Riconfermiamo la nostra richiesta: **la società Mosella deve rispettare i suoi obblighi, il Comune deve farli rispettare**. Chiediamo che, al di là del formale collaudo cui l'Amministrazione avrebbe già dovuto provvedere, sia effettuato senza indugio da parte del Comune un sopralluogo ricognitorio che ne certifichi la possibilità di apertura al pubblico e che sia affissa una cartellonistica col richiamo alla Convenzione e gli orari di apertura al pubblico. (La foto allegata è stata da me scattata in questi giorni approfittando del cancello aperto per manutenzione). Più di qualcuno vorrebbe organizzare delle azioni rivendicative. Noi attendiamo ancora che la pubblica Amministrazione agisca per garantire un diritto dei cittadini, superando ritardi e incertezze.

per il Comitato Forte San Felice Erminio Boscolo Bibi

20-07-2020

n.3 – 16 agosto 2020

Da: Erminio <erminiobibi@hotmail.com>

Inviato: **domenica 16 agosto 2020 13:24**

A: sindaco@chioggia.org <sindaco@chioggia.org>; Assessori comunali Chioggia <giunta@chioggia.org>;

Consiglieri comunali Chioggia <consiglieri@chioggia.org>; gianni.favaretto@chioggia.org

<gianni.favaretto@chioggia.org>; stefano.penzo@chioggia.org <stefano.penzo@chioggia.org>

Cc: CARPANI EMANUELA Sovrintendente B. A. <emanuela.carpani@beniculturali.it>; Norbiato Elisabetta - Soprintendenza <elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it>

Oggetto: Mancata riapertura al pubblico Batteria San Felice: situazione incomprensibile

Al Sindaco

Alla Giunta Municipale

Ai consiglieri comunali

Ai Dirigenti comunali interessati

p. c. Alla Soprintendenza A.B.A.P. di Venezia

E' un'amara constatazione: **è passato Ferragosto e l'estate sta finendo ormai, ma la Batteria San Felice rimane ancora chiusa al pubblico**. Dopo numerose precedenti richieste per le vie brevi e informali abbiamo inviato una formale richiesta (sottoriportata) in data **7 luglio**, che elencava tutte le ragioni per cui l'Amministrazione Comunale deve garantire la fruizione pubblica della Batteria San Felice, ora di proprietà della società Mosella, ma appunto gravata di obbligo di fruizione pubblica sia per la convenzione stipulata con il Comune che per le condizioni previste con l'alienazione da parte del

Demanio. Non avendo avuto alcun riscontro positivo, in data **20 luglio** abbiamo inviato un nuovo accorato appello (sottoriportato) affinché fossero superati ritardi e incertezze, rinnovato ponendo in data **28 luglio** nel corso della presentazione in Auditorium del progetto di nuovo Lungomare pubblicamente la questione agli Assessori e dirigenti comunali presenti. Dopo aver respinto la richiesta del 26 maggio della ditta Mosella di proseguire la chiusura della Batteria prendendo a pretesto la pandemia il Comune l'ha in pratica resa possibile non prendendo alcun provvedimento. Agli occhi dei cittadini che attendono con impazienza la riapertura ciò appare **assurdo e incomprensibile**. Da informazioni ricevute sembra che sia finalmente prossima la nomina di un collaudatore dei lavori iniziati nel maggio 2019 per la durata di tre mesi. Speriamo che a tale collaudatore sia data anche l'indicazione di un sopralluogo ricognitorio per certificarne in anticipo l'agibilità. Segnaliamo però che la Batteria non è costituita solo dal prato verde del rilevato, ma anche dalla parte più monumentale dei locali inseriti nel terrapieno e prospicienti la laguna e dalla fondamenta così ben restaurata dal Magistrato alle Acque con pavimentazione in mattoni. Questa parte è sempre stata chiusa al pubblico, non rispettando la convenzione; in questa parte non si sono effettuati lavori, l'apertura potrebbe essere immediata; ma c'è un cancello chiuso con il cartello di proprietà privata e di accesso riservato ai clienti della darsena. Con pazienza, ma ostinata perseveranza, chiediamo al Comune di **far rispettare tutti gli obblighi previsti**. Nel dibattito pubblico si parla molto di difesa dei **beni comuni**. Il decreto del 2010 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto ha dichiarato **bene culturale** l'ex-Batteria, con "*efficacia nei confronti di ogni proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene*". La difesa di questo bene comune deve essere coerentemente perseguita dall'Amministrazione pubblica.

Per il Comitato Forte San Felice Erminio Boscolo Bibi 16-8-2020

n. 4 – 5 ottobre 2020

Da: Erminio <erminiobibi@hotmail.com>

Inviato: lunedì 5 ottobre 2020 10:04

A: sindaco@chioggia.org <sindaco@chioggia.org>; Assessori comunali Chioggia <giunta@chioggia.org>; Consiglieri comunali Chioggia <consiglieri@chioggia.org>; gianni.favaretto@chioggia.org <gianni.favaretto@chioggia.org>; stefano.penzo@chioggia.org <stefano.penzo@chioggia.org>; CARPANI EMANUELA Sovrintendente B. A. <emanuela.carpani@beniculturali.it>; elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it <elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it>

Oggetto: Mancata riapertura al pubblico Batteria San Felice: di chi è la responsabilità?

Al Sindaco

Alla Giunta Municipale

Ai consiglieri comunali

Ai Dirigenti comunali interessati

Alla Soprintendenza A.B.A.P. di Venezia

Le previsioni dei più scettici si sono avverate: **è passata tutta l'estate, siamo già in autunno, e la Batteria San Felice continua ad essere chiusa al pubblico!** I nostri appelli insistenti (li riportiamo sotto per richiamarne tutte le ragioni) non sono bastati per smuovere una situazione che appare **incomprensibile**. Il problema sembra sempre essere la nomina da parte del Comune di un collaudatore delle opere di riqualificazione eseguite dalla società Mosella nell'**estate 2019**, con spese a mente della Convenzione a carico della ditta. In questi mesi ci è stato detto a più riprese da parte di amministratori comunali che ci si stava attrezzando, che la nomina era imminente, che si sarebbe fatta una prima ricognizione tecnica per comunque garantire l'apertura: **nulla ad oggi è stato fatto**, senza fornire una plausibile giustificazione e dando adito a sospetti di qualche opacità. I lavori eseguiti sono difforni dal progetto approvato? La società ha avanzato altre richieste? Se si pensa che secondo la Convenzione in ottobre l'apertura è prevista dalle ore 10 alle ore 16, e poi per i mesi di novembre, dicembre e gennaio è prevista la chiusura per *lavori di manutenzione*, sembra proprio che si persegua non l'apertura, ma il

mantenimento della chiusura della Batteria. **Noi continuiamo ad insistere, e con noi molti cittadini privati del diritto loro riconosciuto a godere del valore paesaggistico e culturale di questo sito:** gli obblighi previsti dalla Convenzione tra Comune e società Mosella (art. 4 - *Vincolo ad uso pubblico*) e dall'atto di alienazione da parte dell'Agenzia del Demanio (*condizioni di fruizione pubblica del bene*) devono essere rispettati dalla società Mosella e il Comune deve farli rispettare. Ricordiamo che il gravame dell'uso pubblico riguarda tutta l'area censita come Batteria, e quindi non solo il prato verde con i bunkers del rilevato, ma anche la parte più monumentale dei locali inseriti nel terrapieno prospicienti la laguna e la fondamenta così ben restaurata dal Magistrato alle Acque, parte questa sempre stata chiusa al pubblico. E' talmente vincolante tale gravame che, secondo l'atto di alienazione, l'inadempimento delle condizioni di fruizione pubblica, eventualmente segnalato dalla Soprintendenza, può essere causa di risoluzione dello stesso atto di trasferimento.

Per il Comitato Forte San Felice Erminio Boscolo Bibi 5-10-2020

ALLEGATO 2 : Delibera G. M. su riapertura Batteria San Felice: non svendiamo i beni comuni!

Da: Erminio

Inviato: venerdì 18 dicembre 2020 20:13

A: sindaco@chioggia.org <sindaco@chioggia.org>; Assessori comunali Chioggia <giunta@chioggia.org>; Consiglieri comunali Chioggia <consiglieri@chioggia.org>; gianni.favaretto@chioggia.org <gianni.favaretto@chioggia.org>; stefano.penzo@chioggia.org <stefano.penzo@chioggia.org>; Ballarin Daniela <daniela.ballarin@chioggia.org>; CARPANI EMANUELA Sovrintendente B. A. <emanuela.carpani@beniculturali.it>; Norbiato Elisabetta - Soprintendenza <elisabettarosa.norbiato@beniculturali.it>

Oggetto: Delibera G. M. su riapertura Batteria San Felice: non svendiamo i beni comuni!

Al Sindaco Comune di Chioggia
Alla Giunta Municipale
Ai consiglieri comunali
Ai dirigenti comunali interessati
Alla Soprintendenza A.B.A.P di Venezia

Sulla mancata apertura al pubblico della Batteria San Felice abbiamo inviato all'Amministrazione comunale ben quattro successive lettere in data 7 luglio, 20 luglio, 16 agosto e 5 ottobre, senza mai avere un riscontro formale alle questioni poste; nel frattempo la Batteria è rimasta nello stato di preclusione alla fruizione pubblica iniziato nel maggio 2019. Durante il Consiglio comunale del 30 novembre l'Assessora Penzo Alessandra, in risposta ad una interpellanza di luglio della consigliera Barbara Penzo, ha affermato che il Comune aveva nominato il collaudatore delle opere realizzate, che il collaudo non si poteva effettuare perché la società Mosella non aveva ancora comunicato il termine dei lavori, anzi aveva richiesto una proroga di tre anni, che gli uffici avevano risposto negativamente a questa richiesta, che comunque entro l'inizio dell'anno la fruizione pubblica dell'area sarà ancora possibile. Queste affermazioni ci sono state confermate verbalmente dalla stessa Assessora, tanto che le abbiamo detto che il **1° febbraio**, data indicata dalla Convenzione di riapertura dopo la chiusura prevista dei tre mesi invernali, **noi saremo lì alla Batteria**. Ora un comunicato stampa del Comune informa che in data di ieri 17 dicembre la Giunta municipale ha approvato una delibera che, in accordo con la società Mosella, determina i nuovi orari di apertura a partire da febbraio 2021. In attesa di conoscere il testo della delibera, con sorpresa verificammo però che **i tempi di fruizione pubblica vengono letteralmente dimezzati. A mente degli orari stabiliti con la convenzione del 2016 erano previste 77 ore settimanali nei mesi da maggio a settembre e 46 ore settimanali nei mesi di febbraio, marzo, aprile ed**

ottobre. Con gli orari previsti dalla nuova delibera quelle ore si riducono rispettivamente a 32,5 e 27,5! Inaccettabile che si preveda che il lunedì e il martedì la Batteria sia chiusa per pulizia e sfalcio d'erba.

Di fronte alle richieste della società Mosella di limitare il più possibile l'apertura,

l'Amministrazione comunale ha deciso di ridurre i diritti del Comune, che sono i diritti dei cittadini. Ricordiamo che l'apertura al pubblico della Batteria non è una gentile concessione della società Mosella, ma un **obbligo** che le deriva dalla Convenzione sottoscritta con il Comune a seguito della variante approvata dal Consiglio Comunale che ha permesso alla società di realizzare il suite-hotel e la sistemazione di darsena e parcheggio. In cambio di quel permesso è previsto un vincolo ad uso pubblico della Batteria (mq 4949), con oneri di gestione e manutenzione completamente a carico della società, con le limitazioni orarie previste da una delibera di Giunta del 2015. Da ricordare che l'uso pubblico riguarda tutta la Batteria, non solo il rilevato erboso con i bunkers, ma anche **la parte monumentale verso la riva, che invece è sempre stata preclusa.** La società Mosella ha realizzato i suoi interessi ed ora ha chiesto di ridurre quanto a carico suo. **Il Comune da convenzione deve avere 100 e ora si accontenta di 50, a scapito dei cittadini. Credo che se si trattasse dei propri interessi privati, Sindaco e Assessori non si comporterebbero così.** Non cambia niente il fatto che prima la Batteria era in concessione ed ora è stata acquisita in proprietà. L'atto di alienazione da parte dell'Agenzia del Demanio ha posto la fruizione pubblica (nella situazione precedente, e quindi com'era regolata dalla Convenzione col Comune) tra le condizioni che la proprietà deve rispettare, e la dichiarazione di interesse culturale ad opera della Direzione regionale per i Beni culturali su cui si basa l'alienazione ha efficacia su "ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene". L'atto di alienazione ha prescritto tra l'altro una servitù di passaggio pedonale verso la riva della Batteria che non è mai stata permessa. **Si tratta di far rispettare da parte degli Enti competenti obblighi previsti dalla legge a garanzia dei beni comuni e dei diritti dei cittadini, tra l'altro sottoscritti dalla società stessa.**

Chiediamo all'Amministrazione comunale di rivedere quanto deliberato e chiediamo un pubblico confronto in merito. Abbiamo avuto notizia che la Soprintendenza ha effettuato un sopralluogo per verificare il rispetto delle condizioni previste nell'atto di alienazione: ne attendiamo gli esiti.

Erminio Boscolo Bibi per il Comitato Forte San Felice 19-12-2020

